

degnata del gran Milton, e l'ultimo verso è della più grande bellezza.

O luce, fonte di chiarezza! Se per caso alcuna invida nebbia viene a covrire di un velo i tuoi raggianti tratti, indarno l'uomo invoca le ispirazioni delle muse. Senza note e senza armonia è abbandonata l'arpa silenziosa, e l'vate scuorato si perde in tristi meditazioni su i suoi interrotti canti.

. *Fontain of light, if chance,
Some envious cloud veil thy refulgent brow,
In vain the muses aid; untouched, unstrung
Lies my mute harp, and thy desponding bard,
Sits darkly musing o'er th'unfinished lay.*

La descrizione della caccia della lepre nel canto II, è un quadro perfetto, pieno di estro e di colorito. Trovansi sovente in questo poema immagini interessanti; così nel canto III il poeta paragona i cacciatori in una rapida scorriera, che si precipitano ne' burroni e sorgono tantosto in sulla vetta delle colline, ad una nave sbattuta dalle onde, la quale si sprofonda negli abissi del mare, e tosto si vede sulla punta dei flutti. *La caccia de' Leoni* dell'India ha somministrato al poeta brillanti descrizioni. Finalmente, come per non ometter nulla, Somerville ci dà nel canto IV al pari di Virgilio la descrizione delle *malattie de' cani*, fra le quali ha collocato